

UNA MONTAGNA SACRA PER IL GRAN PARADISO

Mille firmatari per una proposta che farà storia

Sarà presentata e condivisa il **26 novembre alle ore 10**
presso la **Sala Stemmi del Museo nazionale della Montagna**
Piazzale Monte dei Cappuccini 7 - Torino

Sono più di mille i primi firmatari del progetto “Una Montagna Sacra per il Gran Paradiso”, e sono persone di radici e culture molto diverse: alpinisti, escursionisti, naturalisti, giornalisti, scrittori, artisti, montanari, frequentatori rispettosi di ogni vita e di ogni luogo che hanno condiviso con entusiasmo la proposta. Nessun conquistatore.

La filosofia del progetto

Il progetto nato dall'idea di **Toni Farina e Antonio Mingozi** per onorare i cent'anni del **Parco nazionale Gran Paradiso** con un'azione di alto profilo, che si spingesse oltre la mera celebrazione, ha raccolto l'adesione di un qualificato ventaglio di sostenitori, in forma associativa e individuale, tra cui: il *Club Alpino Italiano* e l'*Alpine Club di Londra*, gli alpinisti *Kurt Diemberger, Fausto De Stefani, Hervé Barmasse, Alessandro Gogna, Manolo*, il climatologo *Luca Mercalli*, l'antropologo *Duccio Canestrini*, i giornalisti *Paolo Rumiz, Michele Serra, Enrico Camanni*, il regista *Fredo Valla*, i saggisti *Guido Dalla Casa e Silvia Ronchey*, gli scrittori *Paolo Cognetti, Matteo Righetto, Tiziano Fratus, Daniela Padoan, Raffaella Romagnolo*, gli attori *Giuseppe Cederna, Lella Costa, Giovanni Storti*.



In un'epoca avida di performance e povera di spirito, in una società segnata dalla **competizione** e dal **dissennato consumo delle risorse naturali**, i sostenitori del progetto

auspicano che almeno **su una cima** – identificata con **il Monveso di Forzo, l'elegante triangolo a cavallo tra la Valle Soana e la Valle di Cogne** – ci si astenga dalla “conquista” per riscoprire il significato del limite. Si tratta ovviamente di un atto simbolico: fermarsi sotto la cima lasciandola ai giochi del vento è scelta rivoluzionaria per una cultura antropocentrica e “padrona”.

Niente di confessionale: il termine “**sacro**” va inteso in senso laico, **nel segno del rispetto e della contemplazione**. E niente di costrittivo: la “Montagna Sacra” non sarà mai un luogo di divieti. Il progetto non prevede alcuna interdizione formale e nessuna sanzione pecuniaria. Molto più semplicemente, **l'impegno a non salire sul Monveso è una scelta culturale**, un libero ammonimento, un vivissimo auspicio, nella speranza che venga compreso e abbracciato dall'intera comunità.

www.sherpa-gate.com/la-montagna-sacra/
<https://www.facebook.com/montagnasacra>

Programma dell'incontro pubblico
26 novembre ore 10
Sala Stemmi del Museo nazionale della Montagna
Piazzale Monte dei Cappuccini 7 - Torino

Saluto di Bruno Migliorati (CAI - Presidente Comitato Direttivo Gruppo Regionale Piemonte)
Saluto di Lorenzo Giacomin (Sindaco di Ronco)

Apertura Antonio Mingozi e Toni Farina: “Una Montagna Sacra per il Gran Paradiso”

Alessandro Gogna “La libertà del limite”

Guido Dalla Casa “La Montagna Sacra e l'ecologia profonda”

Riccardo Carnovalini “Cercando il Dio delle piccole cose”

Paola Loreto “Lo sguardo e la voce della poesia”

Ettore Champretavy “Corsa e contemplazione in montagna: l'apparente paradosso”

Intervengono on line

Daniela Padoan “Nello spirito della Laudato Si”

Giuseppe Cederna “La bellezza, l'invisibile e il Pellegrino”

Conclusioni di Enrico Camanni

Coordina Rosalba Nattero

Sarà proiettato in anteprima il documentario
di Alessandro Gogna e Achille Mauri “Montagna Sacra”